



Associazione WWF VERONESE

via Risorgimento 10

37126 – Verona

[verona@wwf.it](mailto:verona@wwf.it)

338 876 7711

Verona, 21 agosto 2015

Al Sindaco del Comune di Grezzana

Al Sindaco del Comune di Negrar

Al Sindaco del Comune Verona

## LETTERA APERTA

Recentemente un'azienda privata ha chiesto di trasformare 4 ettari di terreno, nei pressi delle località Maso e Masetto e facenti parte del Sito di Importanza Comunitaria "Val Galina e Progno Borago" (SIC IT 3210012), in un vigneto di tipo moderno e intensivo.

La relazione di Screening per la Valutazione di Incidenza Ambientale presentato dall'azienda richiedente si conclude riportando questo esito: *"Vista la natura degli interventi, la loro tipologia ed il fatto che insisteranno in una zona marginale del SIC, nelle vicinanze di altre zone a coltivazione ed oggetto nel passato sempre di attività ricettiva, si ritiene che i summenzionati siano presupposti già sufficienti per considerare non significativi gli effetti delle opere in progetto sugli habitat, la flora e la fauna del SIC. ... anche alla luce del principio di precauzione."*

Ebbene, secondo noi:

1. il principio di precauzione, a rigor di logica, dovrebbe sconsigliare interventi che, come quello in progetto, comportano il totale rimaneggiamento del terreno e del soprassuolo vegetale.
2. Non è previsto da nessuna normativa che una *zona marginale* di un SIC goda di minor protezione rispetto ad una zona più centrale. Anzi, proprio per proteggere le aree facenti parte del SIC e che si trovano a confinare con aree esterne al SIC, l'istituzione dei SIC prevede le cosiddette zone cuscinetto (buffer) che, purtroppo, nella zona in oggetto, sono state occupate, in tempi recenti da vigneti, con la distruzione di alberi secolari e di prati aridi.

Nella stessa relazione di Screening si trova scritto: *"Da indagine dei file shape ricavabili dal sito della Regione Veneto, è stato possibile indagare l'area SIC ... e si è rilevato che in nessuna delle aree risulta esser presente un habitat prioritario caratteristico del SIC"*.

Confutiamo questa tesi frutto di una ricerca prodotta a tavolino (*"indagine dei file shape..."*) e non di rilevazioni sul campo che consentirebbero maggior precisione nelle valutazioni ed aggiornamento dei dati disponibili nei cosiddetti file shape. Infatti parecchie indagini sul campo hanno rilevato numerose varietà di orchidee che attestano la presenza dell'habitat prioritario 6210\* ben rappresentato nei 4 ettari in esame.

A riprova del fatto che i file shape della regione non sono aggiornati basta scorrere la parte della Relazione di Screening nel capitolo intitolato "Aspetti Vegetazionali e Floristici" dove prima sta scritto: *"... specie forestali che attualmente formano una copertura abbastanza continua"* e, subito dopo: *"Dai file shape indagati, l'area oggetto della presente richieste risulta in buona parte non boscata"*.

I S.I.C. (Siti di Importanza Comunitaria) sono stati istituiti in base alla convenzione tra gli stati membri della Comunità Europea per la creazione di una rete di biotopi chiamata "Natura 2000"



I SIC sono stati individuati ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna selvatiche. In modo particolare devono essere salvaguardate le specie minacciate o rare a livello comunitario che vengono elencate in alcuni documenti allegati alla stessa Direttiva.

Il Sito di Importanza Comunitaria "Val Galina e Progno Borago" (SIC IT 3210012) è stato istituito nell'anno 2000, e riconfermato da ulteriori provvedimenti nel 2004 e nel 2010, per tutelare l'ambiente naturale della collina veronese che ospita importanti specie animali e vegetali che sono elencati già nell'atto istitutivo del SIC.

Vengono infatti citate le specie seguenti:

- uccelli: succiacapre, averla piccola, falco pecchiaiolo, assiolo, occhiocotto, averla capirossa, canapino, zigolo nero, beccaccia, rondine montana, gufo comune;
- anfibi: ululone dal ventre giallo;
- insetti: cervo volante, cerambice della quercia;
- fiori: orchidea fior d'ape, orchidea di Bertoloni (sottospecie benacense), peonia officinale, pulsatilla montana.

Ma, sempre come scopo istitutivo, questo SIC deve altresì tutelare un particolare habitat che è inserito tra quelli a tutela prioritaria e cioè quello che corrisponde al codice 6210\* [Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\* stupenda fioritura di orchidee)] che, dall'atto istitutivo, risulta ricoprire il 10% del territorio.

Tuttavia gli ambienti presenti in questa area SIC sono abbastanza variegati e, come riportato in numerosi atti sia regionali che locali, sono diffusi anche i seguenti habitat indicati nell'Allegato I della Direttiva 92/43:

- 5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli;
- 8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico;
- 9260 - Foreste di *Castanea sativa*.

Numerose ricerche effettuate nel corso degli ultimi anni hanno inoltre rilevato che il territorio compreso all'interno del SIC ospita numerose altre specie animali e vegetali alcune delle quali sono inserite nei vari elenchi che le normative nazionali ed europee vogliono salvaguardare:

- Fra le 18 specie di orchidee censite, figura l'orchidea barbona (*Himantoglossum adriaticum*) che è inserita nell'Allegato II;
- Fra le farfalle abbiamo la falena tigrata (*Euplagia quadripunctaria*) anch'essa inserita nell'Allegato II;
- Fra gli anfibi citati nei vari allegati sono presenti: tritone crestato, rospo smeraldino, raganella, rana agile;
- Fra i rettili abbiamo: ramarro, colubro liscio, biacco, saettone;
- I mammiferi inseriti nei vari allegati sono: istrice, moscardino e anche 6 diverse specie di pipistrelli;
- Per quanto riguarda gli uccelli non si sta qui a richiamare tutte le specie elencate nelle varie direttive e osservate all'interno del sito ma si vogliono mettere in evidenza solo quelle che in questo territorio trovano le condizioni ideali per la loro vita: quaglia, colombaccio, tortora selvatica, tottavilla, allodola, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello;



- È anche accertata la presenza di un altro importante insetto la *Stregona dentellata (Saga pedo)*. Questo, che è il più grande ortottero italiano, è inserito nell'allegato IV (*specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa*) ed è stato fotografato nel mese di luglio 2015 sul Monte Arzan.

Le emergenze naturalistiche presenti all'interno del SIC sono perciò un patrimonio ricco e variegato che deve essere tutelato in modo accorto e rigoroso e ciò dovrebbe essere compito prioritario degli enti locali, specialmente dei Comuni.

Qualsiasi azione e progetto che possa avere incidenze significative deve necessariamente essere sottoposto ad una procedura che valuti gli eventuali impatti negativi e la loro gravità (valutazione d'incidenza ambientale) in base all'articolo 6, comma 3, della Direttiva "Habitat" precedentemente citata.

Nel Regione Veneto la valutazione d'incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Un altro aspetto fondamentale di questi luoghi sono le *marogne*, i muretti a secco fatti con la pietra locale, che sono stati eretti con il lavoro di intere generazioni e che devono essere tutelate perché rappresentano un fattore determinante di questi paesaggi.

Ma il fatto che lascia più increduli è che questo progetto, dalle importanti ripercussioni naturalistiche e paesaggistiche, venga trattato come una semplice pratica edilizia e che i responsabili del procedimento amministrativo accettino pienamente le conclusioni della Relazione di screening e, non richiedendo una *Valutazione di Impatto Ambientale* vera e propria, non sentano il bisogno, almeno questo è quanto si evince dai passaggi burocratici, di acquisire altri pareri.

Un po' di fiducia ci viene invece dal Nulla-Osta della Struttura forestale Regionale (N°21355 del 19.01.2015) laddove le PRESCRIZIONI prevedono:

1. Gli interventi di sistemazione agraria devono quindi prevedere il completo recupero dell'assetto morfologico preesistente, compresi tutti i muri a secco presenti originariamente. I tratti di muro da sistemare dovranno essere ripristinati tenendo conto della tipologia originale in pietrame.
2. Le aree boscate adiacenti all'area sono da ritenersi escluse dai lavori ed è fatto assoluto divieto scaricarvi materiale di qualsiasi natura e consistenza.
3. I filari vitati dovranno distare almeno 5 metri dal bosco adiacente, seguendo l'andamento delle curve di livello, con disposizione a gira poggio sulle terrazze esistenti.

Sarà nostra cura vigilare affinché queste prescrizioni vengano rispettate.

Vogliamo terminare questo nostro appello proponendo ai Comuni di Negrar, Verona e Grezzana, sul cui territorio è situato il SIC, di promuovere un lavoro di ricerca naturalistica per fare un censimento, il più accurato possibile, delle specie animali e vegetali presenti all'interno del SIC in modo da poter valutare meglio i vari progetti che verranno presentati in futuro.

Il WWF Veronese assicurerebbe la partecipazione appassionata dei suoi esperti e di tante altri cittadini competenti.

WWF Veronese  
Il Presidente